

(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1158 presentata da Sarno, inerente a "Apertura tavolo di crisi sulla nuova procedura di licenziamento del punto vendita Conad di corso Romania 460 a Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1158. La parola al Consigliere Sarno per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

Nel maggio 2019 Auchan Holding ha avviato la cessione del 100% delle quote di Auchan S.p.A. in favore di DBC S.p.A. e tra il 2019 e il 2020 i centri commerciali Auchan hanno rilevato il marchio e hanno aperto, attraverso Margherita Distribuzioni, nuovi centri e nuovi punti vendita Conad.

Il 23 novembre 2020, con la riapertura del punto vendita Conad, ex Auchan, di corso Romania 460, le lavoratrici, i lavoratori e i sindacati hanno organizzato una manifestazione per denunciare il mancato reintegro di 106 dipendenti su 260.

Nel dicembre 2020, la Sindaca di Settimo, Elena Piastra, e l'Assessore al lavoro dello stesso Comune, Daniele Volpatto, hanno inviato una lettera all'Assessore Chiorino per richiedere l'apertura di un tavolo di crisi tra azienda e sindacati.

Il 16 settembre 2021, il Tribunale di Torino ha sancito l'illegittimità dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda e, quindi, l'esclusione dei 106 lavoratori, chiedendo ovviamente il reintegro degli stessi, ma il 19 gennaio 2022 la società Nord Ovest Insieme ha avviato la procedura di licenziamento per 42 lavoratori full-time, cosiddetti "equivalenti". Una volta avviata la trattativa con i sindacati e dopo l'esito negativo della fase sindacale stessa, l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento.

In data 23 giugno, l'azienda Nord Ovest Insieme e CISL hanno dichiarato di avere sottoscritto un accordo che prevede il licenziamento di un numero massimo di 50 lavoratori incentivandone l'esodo; pochi giorni dopo, però, il 6 luglio FILCAMS CGIL, UIL e FLAICA CUB hanno dichiarato che l'accordo di cui sopra era da ritenersi non valido, in quanto non sottoscritto dalla maggioranza delle rappresentanze sindacali.

Considerato anche che nell'area adiacente è in programma l'apertura di un nuovo punto vendita (Conad) all'interno del nuovo centro commerciale ToDream, il quale quindi potrebbe rappresentare un reinserimento lavorativo degli stessi lavoratori. Inoltre, premettiamo che, in data odierna, non è ancora stato istituito - crediamo inspiegabilmente - un tavolo di crisi ufficiale.

Per queste ragioni, Presidente, chiediamo all'Assessora Chiorino quando intende istituire il tavolo di crisi, al fine di dare dignità alla crisi stessa e al rapporto tra i sindacati e l'azienda, per cercare, come Regione Piemonte, d'inserirsi all'interno di quella discussione,

nell'ottica della tutela dei posti di lavoro dei dipendenti e delle loro famiglie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

In realtà, devo trovarmi, banalmente, a evidenziare al Consigliere Sarno che lui stesso, nel suo *question time* e nell'illustrazione del medesimo, ha indicato precisamente le date in cui sono stati convocati i tavoli di crisi; soltanto che le ha chiamate riunioni anziché "Tavoli di crisi", perché la procedura viene avviata, appunto, dopo il 6 luglio, come lui giustamente dice.

Le convocazioni partono l'8 luglio e, come il medesimo Consigliere riporta, leggo testualmente dal testo del suo *question time*: "*La Regione Piemonte ha indetto due riunioni*" - il suo errore è stato non chiamarle con il loro nome e cioè 'tavolo di crisi' - "*con le aziende e i sindacati, in data 15 e 23 giugno, per verificare le possibilità di soluzioni alternative ai licenziamenti*", quindi indica anche il motivo della riunione, che è la definizione di tavolo di crisi. "*I sindacati, fatta eccezione per CISL, non hanno partecipato alle riunioni*".

Come lei evidenzia, tutto questo è più che evidente anche dal verbale che ne risulta, perché senza il tavolo di crisi non può esserci un verbale; lei sa che c'è il verbale nel quale si prende atto dell'accordo in seguito al tavolo di crisi.

Pertanto, la risposta è che, inspiegabilmente, viene utilizzato il termine "riunione", anziché il termine tecnico corretto, che è "tavolo di crisi".

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta riprende alle ore 15.38)